

BENVENUTA QUARESIMA

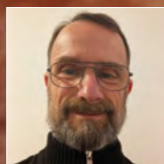
Tempo di grazia

La Quaresima non ci chiede di sforzarci per produrre la conversione e la santità, ma di disporci ad accogliere la Grazia dell'amore misericordioso di Dio

NON SIAMO ANCORA SANTI! FACILE COSTATAZIONE, SE SIAMO MINIMAMENTE ONESTI CON NOI STESSI E CON DIO, NEL QUALE DICIAMO DI CREDERE. MA ABBIAMO IL DESIDERIO DI DIVENTARE SANTI?

Crediamo che tutti gli uomini sono chiamati alla santità (come ricordarono i padri conciliari)? Santità che non è essere perfetti o bravi con le nostre forze. Ma felici e grati perché Dio ci prende con sé interamente, ci abbraccia e ci stringe in comunione, senza annullare tutto il bello, buono e originale che ha deposto nel cuore all'origine della nostra esistenza, ma purificandolo dal male di cui siamo responsabili o complici.

Ecco allora che la Quaresima è benvenuta, perché è tempo in cui con forza siamo richiamati alla conversione, dimensione fondamentale della vita cristiana. La scrittura ci ricorda che di nascita siamo discendenti dei ribelli, i nostri progenitori, quindi opposti a Dio. Come scriveva sant'Agostino: *"Presi dall'amore di noi stessi, sino al disprezzo di Dio"*. Il mondo che ci circonda lo mostra alla grande. Ma anche tra quelli *"che fanno i bravi e fanno cose buone"*, anche tra noi credenti, i segni dell'amor proprio non mancano. La confidenza posta più nel *"fare, fare*



di
DON PAOLO SOLARI

tanto, fare sempre di più" da una parte, e il trascurare i tempi di preghiera, di silenzio, di solitudine in compagnia di Dio solo, dall'altra, sono segnali che dicono: alla radice confido più in me stesso che in Dio. La conversione ci chiede di ri-ordinare, ordinare di nuovo tutta la nostra vita a Dio, da amare con tutta la mente, tutte le forze, tutto il cuore. E ci propone, ancora e sempre, i tre mezzi evangelici della preghiera nella stanza segreta, del digiuno non ostentato, della elemosina *"che la sinistra non sappia cosa fa la destra"*.

La preghiera nella stanza segreta per cominciare. Nel 2003 ebbi l'occasione di conoscere Giovanni Paolo Ramonda, allora responsabile di una Casa Famiglia in Piemonte. Divenne poi successore di don Oreste Benzi come guida della Comunità Papa Giovanni XXIII. Sposato con tre figli, e altre undici persone a carico, dai 6 mesi ai 69. Mi fece visitare la casa, una antica fattoria trasformata. Il cuore della casa era la cappellina con il Santissimo Sacramento, dove lui e la sua sposa ogni giorno passavano un'ora di silenzio adorante. Mi disse che un giornalista lo interrogò stupito: *"Ma come fa a fare un'ora di adorazione con 16 persone a carico?"* Gli rispose: *"Come farei ad occuparmi di 16 persone senza un'ora di adorazione quotidiana?"* Parole che mi inchiodano e mi richiamano a conversione. Benvenuta Quaresima, tempo di Grazia. Sì, perché la Quaresima non ci chiede di sforzarci per produrre la conversione e la santità. Ma di disporci ad accogliere la Grazia dell'amore miseri-

cordioso di Dio. Le invocazioni alla pietà di Dio ci educano all'umiltà e alla confidenza. Solo Lui può venire in nostro soccorso! Preghiera, digiuno, elemosina sono gesti che ci toccano nell'intimo e verificano il nostro orientamento. Praticarli con un cuore affidato, come gesti che testimoniano il nostro desiderio di

una maggior confidenza in Lui che in noi, essi ci educano e ci aprono alla Grazia. La Grazia che è la Vita Divina offerta agli uomini da Gesù risorto da morte. Questa Grazia è fondamento della nostra speranza. Come ci ricorda papa Francesco invitandoci ad entrare nel Giubileo, Gesù morto e risorto fonda ogni

nostro passo e gesto di bontà gratuita. Questi sono possibili sempre, perché ogni gesto fondato solo su Gesù risorto, è agganciato alla sua vittoria. Non importa cosa succede qui. Il seme di eternità accolto con umile fiducia, è gettato e fruttificherà. ■

